Aprile 2015 NR. 158

Collegamento TARANTO

SINDACATO ITALIANO UNITARIO LAVORATORI DI POLIZIA
SEGRETERIA PROVINCIALE - C.so Italia n. 156 - TEL. - FAX 099.7305070
SUPPLEMENTO MENSILE A «COLLEGAMENTO SIULP» NOTIZIARIO DELLA SEGRETERIA NAZIONALE SIULP - VIA VICENZA, 26 - 00185 ROMA - REG. TRIB. DI ROMA N. 128/82
sito internet http://www.siulptaranto.it e-mail: taranto@siulp.it

Convegno Siulp a Taranto:
un successo ma anche una sfida per il futuro

Non nascondiamo la nostra soddisfazione per la riuscita dell'importante seminario promosso e organizzato dalla Segreteria Provinciale del SIULP di Taranto, dal titolo, "La specificità della Polizia di Stato nell'ambito del Pubblico Impiego" - Complessità del sistema e linee di governance", svoltosi nei giorni scorsi nell'antico chiostro dell'ex Caserma Rossarol, sita nella Città Vecchia che ospita la sede dell'Università Aldo Moro di Bari, oggi divenuta uno dei templi della cultura.

Il Convegno, ha suscitato tantissimo interesse non solo da parte di numerosissimi colleghi e colleghe che ne hanno preso parte, ma anche degli stessi illustri relatori che, mostrandosi sensibili al tema della legalità, hanno disquisito una serie di argomenti, (contrattualizzazioni dei pubblici dipendenti e specificità della nostra categoria, sistema pensionistico e sue riforme, equo indennizzo e stress da lavoro correlato, nuovo codice deontologico del P.U. e decreto anticorruzione, gestione dell'attuale modello delle relazioni sindacali e ricerca di elementi innovazioni per una migliore e più efficiente governance), esattamente inquadrati nell'alveo del nostro sistema e ben legati tra loro in una sequela di interventi, correttamente moderati dall'Avv. Lorenzo SCARANO, Dottore di ricerca dell'UNIBA nonchè brillante professionista.

Riteniamo di aver conferito alla sessione, un elevato spessore, atteso l'indiscutibile livello dei relatori come quello della Prof.ssa Angelica RICCARDI, Docente di Diritto del Lavoro, del Prof. Avv. Domenico GAROFALO, illustre Ordinario di Diritto del Lavoro, della Prof.ssa Stella LAFORGIA, anch'essa Docente di Diritto del Lavoro e dell'Avv. Antonio Maria LA SCALA, noto penalista, docente presso la LUM di Bari.

Non possiamo non rilevare, la partecipazione al Convegno del Sen. Filippo BUBBICO, Vice Ministro del Viminale che nell'accettare il nostro invito, ha conferito al SIULP, un ruolo di prim'ordine avendo da sempre riconosciuto e attribuito alla nostra componente sindacale un alto livello di preparazione e di responsabilità. Ad esso sono state affidate le conclusioni: "i cittadini dovrebbero recuperare una certa fiducia nei confronti della politica anche se il politico, ha delle colpe: abbiamo spesso concentrato la nostra attenzione più verso l'elettorato che ad altro – in estrema sintesi quanto dichiarato dal Vice Ministro che ha aggiunto: Taranto deve poter ripartire ma una delle priorità, sicuramente è sostenere il principio di legalità e di sicurezza.

Chi vi scrive, ha avuto l'onore e l'incombenza di aprire i lavori: "non è un caso aver scelto questo luogo della cultura in cui si forma la società del futuro, quale sede che ha potuto ospitare il nostro convegno, trovando la collaborazione dell'Università di Bari. Il seminario converge su una tematica così delicata quanto importante per la tenuta dello stato sociale del nostro paese. Vi è poi un sottotitolo che per noi rappresenta la scommessa per il prossimo futuro oltre che un interrogativo: quale sarà il nuovo modello che garantirà la sicurezza e quali linee di governance oltre ad un nuovo assetto, si tenterà di dare alla Polizia di Stato coniugandola con le altre Forze dell'Ordine? E' una scommessa, alla luce delle contingenze attuali che richiedono maggiore disponibilità di risorse e mezzi per contrastare la criminalità organizzata, per garantire l'ordine pubblico nelle piazze che è in aumento, per assicurare la prevenzione e il pronto intervento sul territorio, per rendere ancor più efficiente l'attività di polizia giudiziaria. Ma diventa indispensabile riformare il sistema, soprattutto alla luce della nuova emergenza terroristica che, come recentemente abbiamo potuto registrare, ha sdoganato anche i confini europei". E gli arresti dei giorni scorsi eseguiti dalla Polizia di Stato nei confronti di presunti esponenti di matrice terroristica, eseguiti a Sassari, dovrebbero farci riflettere.

Ma chi fra tutti, ha saputo dare alla discussione un alto taglio di ordine sindacale, elevando e animando le nostre prospettive future, è stato certamente il Segretario Generale del Siulp, Felice ROMANO su cui si è concentrata tutta l'attenzione della numerosa platea. "La nostra iniziativa sulla legalità e la nostra sfida, parte dalla Città Vecchia di Taranto, ha dichiarato nella sintesi Romano, aggiungendo che - siamo aperti alle riforme del settore che puntano però alla centralità delle risorse umane. Il cittadino deve potersi sentire sicuro, ma deve poter percepire la sicurezza e deve poter avere libertà di movimento. Oggi abbiamo circa 42 mila unità in meno nella Polizia di Stato, una triste soglia raggiunta negli ultimi sei anni. Tale situazione stà comportando pesanti criticità nella tenuta del sistema. Abbiamo bisogno di ammodernamento e di valorizzare le nostre professionalità, eliminando sprechi e duplicazioni ma purtroppo la spending review ha imposto tagli pesanti: la sicurezza è stata considerata più un costo che un investimento. E da Taranto – ha aggiunto - in questa sfida del futuro, vogliamo lanciare il nostro messaggio al Governo. Una sfida che parte da una città che, da quello che percepisco, non è solo cambiata ma che ha in sé, una grande voglia di riscatto".

Non è mancato il saluto del Questore di Taranto, Dr. Enzo MANGINI che nel sintetizzare la sua apprezzabile relazione, ha sposato a pino la nostra iniziativa. Ad egli, giunge il mio ufficiale ringraziamento per aver concesso, su nostra invocazione, la giornata di "aggiornamento professionale" ai numerosissimi colleghi che ne hanno fatto richiesta. Per comprensibili ragioni operative che non giustificavano l'assenza in toto dai propri uffici, ovviamente non è stato possibile assecondare tutte le richieste. Pur tuttavia, per noi, è altamente soddisfacente il risultato raggiunto, segno di interesse nella tematica sviluppata al Convegno oltre che di riconoscenza e di fiducia nel Siulp da parte dei colleghi.

Infine, la partecipazione ai lavori del Presidente del Tribunale, LUCAFO' e dei Comandanti Provinciali dell'Arma dei Carabinieri e Guardia di Finanza – che da quanto abbiamo registrato, si sono mostrati estremamente interessati ai lavori, hanno conferito lustro al nostro Convegno.

"Ci attendono diverse sfide per il futuro ma è necessaria una folata di riforme nell'ambito della P.A. Per realizzarle, è indispensabile un senso di responsabilità della classe politica oltre ad uno scatto di reni della nostra Amministrazione. Al sindacato invece, spetta un ruolo fondamentale per ricercare nell'immediato futuro, le necessarie e invocate linee di governance".

A titolo personale, della Segreteria e di tutto il Direttivo Provinciale Siulp, giunge il mio più vivo ringraziamento a tutti coloro che depongono la fiducia in noi.

NUOVO REGIME PENSIONISTICO INTRODOTTO DALLA LEGGE DI STABILITÀ 2015

E' ben noto come con la riforma Monti-Fornero di fine 2011, a decorrere dal 1° gennaio 2012 sia stato esteso il sistema contributivo pro rata anche nei confronti di quei lavoratori che al 31 dicembre 1995 avevano almeno 18 anni di contributi, e che fino a quel momento avevano una pensione calcolata esclusivamente con le regole del sistema retributivo.

Tuttavia, il cumulo del beneficio del retributivo in vigore a tutto il 2011, con l'applicazione di 5 volte l'ultimo montante retributivo e la valorizzazione delle anzianità maturate tra il 1° gennaio 2012 e la data di cessazione, aveva comportato un trattamento pensionistico più elevato rispetto a quello che sarebbe spettato con l'applicazione delle regole di calcolo previgenti la riforma, con particolare riguardo a quei lavoratori che al 2011 potevano vantare anzianità contributive molto elevate.

L'ultima legge di stabilità è intervenuta per mettere un limite a questo istituto, prevedendo che «in ogni caso, l'importo complessivo del trattamento pensionistico non può eccedere quello che sarebbe stato liquidato con l'applicazione delle regole di calcolo vigenti» prima della riforma.

Infatti, la legge di stabilità 2015, all'articolo 1 comma 707 legge 190/2014, ha previsto che l'importo "complessivo del trattamento pensionistico liquidato con le regole vigenti dal 1° gennaio 2012 non può eccedere quello che sarebbe stato liquidato con l'applicazione delle regole di calcolo vigenti prima della riforma Fornero computando, ai fini della determinazione della misura del trattamento, l'anzianità contributiva necessaria per il conseguimento del diritto alla prestazione, integrata da quella eventualmente maturata fra la data di conseguimento del diritto e la data di decorrenza del primo periodo utile per la corresponsione della prestazione stessa (superamento dell'80% della base contributiva, come limite massimo dell'anzianità contributiva).

Al riguardo, su nostra sollecitazione, per una autentica interpretazione della norma, l'Inps, con la circolare 74/2015 pubblicata il 10 aprile 2015, ha esplicitando la portata del comma 707 dell'articolo unico della legge 190/2014 (legge di stabilità 2015).

In base alla circolare 74, l'istituto di previdenza dovrà ora effettuare due conteggi: il primo applicando il sistema contributivo dal 2012, il secondo applicando interamente il criterio retributivo, per poi pagare la pensione di importo più basso.

Gli interessati, **destinatari della norma**, sono i lavoratori che possono vantare almeno 18 anni di contribuzione al 31.12.1995 e che, quindi per effetto della Riforma Fornero, vedono l'assegno determinato con il sistema retributivo sino al 31 dicembre 2011 e contributivo pro-rata sulle anzianità contributive maturate dal 1° gennaio 2012 in poi.

L'Inps stabilisce che, per determinare il tetto, bisogna effettuare un **doppio calcolo:**

- in primo luogo si deve determinare l'importo del trattamento che dovrebbe essere corrisposto con le regole attuali (cioè retributivo sino al 2011 e contributivo dal 2012);
- in secondo luogo, poi, bisogna verificare l'importo, per così dire "virtuale", dell'assegno che sarebbe stato conseguito applicando interamente il criterio retributivo anche alle quote di anzianità maturate dopo il 2011.

L'importo minore tra il confronto dei due sistemi sarà quello da mettere in pagamento.

In pratica se il valore dell'assegno, determinato con le regole attuali, sarà inferiore a quello determinato con le regole retributive l'assegno non subirà alcuna penalità, in caso contrario dovrà essere corrisposto il trattamento determinato con il secondo sistema di calcolo.

Ai fini della determinazione dell'importo retributivo virtuale il legislatore supera però il concetto di massima anzianità contributiva valorizzabile. Si garantisce cioè che l'importo del trattamento possa andare anche oltre quello che sarebbe stato liquidato con l'applicazione tout court del vecchio sistema retributivo (80%).

L'anzianità contributiva valorizzabile è pari a quella necessaria per il conseguimento del diritto alla prestazione che deve essere incrementata con l'anzianità contributiva che dovesse maturare il lavoratore fino al primo periodo utile per la corresponsione della prestazione.

Il legislatore, quindi, ha previsto che i lavoratori conseguano la valorizzazione di tutti i periodi lavorativi accreditati compresi quelli eventualmente maturati dalla data di conseguimento del diritto a quella di effettiva corresponsione della pensione"

In pratica viene prevista la valorizzazione di tutti i periodi lavorati, anche quelli tra la data di conseguimento del diritto a quella di effettiva corresponsione della pensione che, nei fatti e per scelta dell'interessato, potrebbe essere volutamente posticipata rispetto alla data di maturazione del diritto a pensione.

E verrà quindi meno il limite massimo dell'80,00% della Base pensionabile, con il risultato che il periodo necessario alla riscossione della pensione resterà computando l'1,80% per dirigenti o dipendenti assunti nella Polizia di Stato dal 25 giugno 1982 o il 2,00% per il restante personale proveniente dal disciolto corpo di Guardia di PS.

Il doppio calcolo ha **effetto retroattivo** nel senso che si applica non solo ai trattamenti pensionistici che hanno decorrenza successiva al 2014, ma anche a quelli già liquidati in precedenza, con effetto, tuttavia, dal 2015.

I pensionati che sono usciti nel periodo 2012-2014, se il valore dell'assegno della pensione determinato con le regole attuali sarà inferiore a quello determinato con le regole retributive l'assegno non subirà alcuna penalità, in caso contrario dovrà essere messo in pagamento l'importo determinato con il secondo sistema di calcolo.

I risparmi che potranno derivare da questo nuovo metodo, dovranno confluire in un apposito fondo gestito dall'Inps finalizzato a garantire l'adeguatezza delle prestazioni pensionistiche in favore di particolari categorie di soggetti che dovranno essere individuate con decreto

In breve, a scopo riassuntivo, si possono formulare le seguenti considerazioni:

1. I destinatari dell'emendamento sono solo coloro che hanno già maturato i 18 anni al 31/12/1995 e pertanto destinatari del sistema retributivo.
2. Questi, con la riforma Fornero, si sono visti applicare, per le anzianità maturate dopo il 31/12/2011, il sistema contributivo pro-rata che gli consentiva di incrementare l'assegno pensionistico, qualora già maturato il massimo della pensione ovvero l'80,00% della base pensionabile del sistema retributivo.
3. Per il suddetto personale della Polizia di stato, il passaggio al sistema contributivo dall'1/1/2012 oltre a consentire l'incremento di cui al punto 2 (parte contributiva pro-rata) ha visto applicarsi il beneficio di cui all'articolo 3 comma 7 del D.L.vo 165/1997 (c.d. moltiplicatore qualora cessato per limiti di età).
4. L'emendamento riguarda sia le cessazione dal 2015 sia i trattamenti già in vigore ma con effetto dalla stessa data (2015). Ciò premesso gi effetti della modifica legislativa ultima sono i seguenti:

a) La norma prevede che si effettui la comparazione dei due trattamenti pensionistici:

- il trattamento in vigore con il pro-rata
- il trattamento che si sarebbe determinato (ante Fornero) con il sistema prima in vigore (retributivo) comprensivo della valorizzazione di tutti i periodi lavorati

b) Il trattamento di cui al punto 1 non può essere superiore al punto 2

c) Nelle ipotesi in cui al 31/12/2011 non si fosse maturata l'anzianità massima, ovvero l'80,00%, della base pensionabile la norma consente di maturare l'aliquota fino alla data di cessazione anche oltre il massimo dell'80,00%.

Esempio se al 31/12/2011 un soggetto ha maturato l'80,00% della base pensionabile ed è cessato al 31/12/2012, la norma gli consente di calcolare sul trattamento la parte di aliquota di rendimento per ogni anno di servizio fino alla cessazione, (1,80% dirigenti o dipendenti assunti nella Polizia di Stato dal 25 giugno 1982 o del 2,00% per il restante personale proveniente dal disciolto corpo di Guardia di PS), e pertanto l'aliquota di pensionabilità si incrementerà anno per anno sino al momento della cessazione dal servizio (1,80%o 2,00% per ciascun ulteriore anno di permanenza in servizio).

Alla fine, rispetto al trattamento spettante in base alla legge Fornero, verrà liquidato il trattamento meno favorevole

Effetti particolari per Polizia di Stato

1. La norma comporta che con effetto dal 2015 anche per i trattamenti in vigore, il c.d. moltiplicatore non avrà effetti laddove il calcolo retributivo sia inferiore al calcolo pro-rata e pertanto occorrerà applicare sui trattamenti i benefici della previgente normativa (del sistema retributivo):

a) per i Dirigenti Generali si farà il confronto tra la pensione in godimento con il pro rata compreso il moltiplicatore, con il trattamento da determinare con il sistema retributivo integrando l'aliquota di pensionabilità fino alla data di cessazione. Si liquiderà il trattamento meno favorevole;

b) per Direttivi e Dirigenti già in servizio al 25/6/1982: si farà il confronto tra la pensione in godimento con il pro-rata compreso il cd moltiplicatore e il coefficiente dei 65 anni, con il trattamento da determinare con il sistema retributivo (+ 4 scatti). Si liquiderà il trattamento meno favorevole;

c) per il restante personale e Dirigenti e Direttivi assunti dopo 25/6/1982 (appartenenti al sistema retributivo) si opererà la comparazione e si liquiderà il trattamento più basso tra l'eventuale incremento fino all'aliquota di rendimento fino alla data di cessazione e quello in godimento con il sistema contributo pro-rata + eventualmente il cd. moltiplicatore applicato se cessato per limiti di età e si liquiderà il trattamento meno favorevole.

Lo stesso sistema verrà applicato per coloro che cesseranno dal 2015. (Comparazione dei due trattamenti con i due sistemi e con i relativi benefici applicabili alle qualifiche, anche in questi casi i liquiderà il trattamento meno favorevole).

TAVOLO TECNICO SU RIORDINO MODELLO SICUREZZA E CARRIERE

Giovedì 23 Aprile, presso il Dipartimento della Pubblica Sicurezza, si è tenuto il secondo incontro finalizzato ad un progetto di razionalizzazione e di potenziamento del modello di sicurezza, da inserire nel ddl sulla pubblica amministrazione, in un contesto di miglioramento del coordinamento teso ad evitare sovrapposizioni di competenze, con conseguente revisione dei ruoli, per la valorizzazione del personale appartenente ad ogni qualifica e grado in modo da coniugare sia efficienza che efficacia delle funzioni svolte con le legittime aspettative di progressione economica e di carriera.

Con la delegazione del Dipartimento, presieduta dal Direttore dell'Ufficio Relazioni Sindacali, vice prefetto Tommaso Ricciardi, si è concordato un metodo di lavoro che partendo dal progetto di riordino, definito all'inizio del 2014, sintetizzi i principi da far confluire in un ampia delega coerente con lo spirito del disegno di legge Madia teso ad una moderna semplificazione.

In tal modo si dovrà rispondere all'esigenza di programmare un incremento dell'attuale forza effettiva, tesa, tra l'altro a ridurre l'elevata età media con la contestuale riduzione organica, nel contesto di un nuovo e razionale sistema organizzativo, attraverso una fase transitoria, dopo la ricognizione delle necessità connesse alle funzioni di polizia, per predisporre un piano che dovrà rispondere all'esigenza, che le scriventi organizzazioni sindacali hanno sottolineato con forza e determinazione, di coniugare funzionalità, professionalità e valorizzazione del merito e anzianità.

In questo senso abbiamo, altresì, sottolineato che va colto il progetto di riordino della carriera di ogni qualifica e grado, in una chiave di moderna valorizzazione delle funzioni di polizia giudiziaria e di tutela della sicurezza e dell'ordine pubblico.

Da troppi anni il personale di ogni qualifica e grado attende un progetto che gli dia una prospettiva di carriera che valorizzi il merito e la professionalità, che consenta anche di superare i disallineamenti che esistono sia nel comparto sicurezza e difesa sia nel raffronto con il pubblico impiego per garantire e riconoscere effettivamente, non solo come mera espressione di principio, la specificità delle funzioni svolte.

Sarà nostra cura informarvi dell'esito dei prossimi incontri che si terranno al riguardo, ed in ogni caso ribadiamo che questo percorso rappresenta un' opportunità da cogliere per assecondare le aspettative connesse al riordino delle carriere.

Emissione nuovi CU (ex CUD) corretti

Sul portale CENAPS (e non NoiPa) sono arrivati i nuovi e corretti CU (ex CUD) da utilizzare per il mod. 730.

Controllate a pag. 4 alla voce "RITENUTE" se i dettagli addizionali regionali e comunali sono diversi rispetto a quelli scritti nel CU che avete già scaricato precedentemente.

Nel caso fosse così, tenete per buono l'ultimo CU arrivato con i dati aggiornati.

Per chi ha già fatto la denuncia dei redditi, dovrà comunque verificare se le "addizionali comunali e regionali" del CU siano state modificate (a quel punto, meglio verificare tutte le voci); in caso affermativo, il dipendente dovrà immediatamente contattare il CAF e segnalare il problema.

Contributo SSN su RC auto non più deducibile

Nel modello 730/2015 non è più possibile dedurre il contributo sanitario obbligatorio (SSN) versato con il premio di assicurazione di responsabilità civile per i veicoli (RC auto).

A stabilirne l'indeducibilità dal periodo d'imposta 2014 è stato il D.L. n. 102/2013, convertito nella Legge n. 124/2013.

Mod. 730 - ASSISTENZA FISCALE GRATUITA

Siamo lieti di comunicarvi che anche per l'anno in corso, è stata rinnovata la convenzione tra SIULP e CAF CISL di Taranto relativa all'assistenza fiscale gratuita riservata a tutti i nostri iscritti. Basterà esibire la nostra tessera associativa ed un documento di riconoscimento presso i centri convenzionati.

E' garantita massima professionalità e serietà da parte di operatori esperti e formati appositamente per offrire al contribuente un valido servizio di assistenza.

Per coloro che sono ancora sprovvisti della tessera ovvero per ogni eventuale informazione, è possibile rivolgersi presso la nostra Segreteria Provinciale sita in Corso Italia 156 (Luigi Zagaria) oppure inviare una email a taranto@siulp.it.

Per ogni altra delucidazione di ordine tecnico-contabile è a vostra disposizione il Direttore del CAF CISL di Taranto, Sig. Raffaele Brunetti (099.45.94.735).

Immigrazione - Rischio per i poliziotti di esposizione a contagio. Richiesta di attivazione urgente di un protocollo operativo di intervento, finalizzato ad indicare le linee guida della gestione degli sbarchi in condizioni di massima sicurezza.

Riportiamo il testo della nota inviata dalla Segreteria Nazionale al Direttore dell'Ufficio Relazioni Sindacali in data 21 aprile 2015:

"Egregio Direttore,
questa O.S. prendendo spunto dalla nota del 16 aprile u.s., elaborata dalla Segreteria Provinciale del SIULP di Catania, segnala una situazione di grave emergenza divenuta ormai insostenibile, relativamente alla gestione del continuo esodo di migliaia di extracomunitari, tratti in salvo dalla Guardia Costiera e dirottati verso i porti del Mezzogiorno d'Italia, al fine di essere trasferiti nei Centri di accoglienza dislocati su tutto il territorio nazionale.
Considerato il grave pericolo che si possano propagare virus e malattie come la scabbia e la T.B.C., involontariamente veicolati dagli immigrati in arrivo sulle nostre coste, si richiede un intervento immediato, mirato a valutare l'entità del rischio per mettere in sicurezza gli operatori di polizia impegnati nei servizi d'istituto di prevenzione ed accoglienza degli immigrati.
L'attuale situazione relativa agli sbarchi sta mettendo a dura prova l'organizzazione dei servizi e lo spirito di totale abnegazione dei poliziotti che quotidianamente rischiano la propria vita per garantire la sicurezza dei cittadini e degli immigrati. Se a quanto sopra evidenziato dovessimo anche aggiungere il concreto rischio di esposizione al contagio, l'emergenza si tramuterebbe in una situazione di estremo e grave pericolo per gli operatori di Polizia, le loro famiglie e la collettività tutta.
Questa O.S. è venuta a conoscenza che gli operatori di polizia che quotidianamente prestano la propria attività nel servizio di prevenzione ed accoglienza nelle località coinvolte dall'esodo, hanno rilevato un clima di confusione in assenza di chiare e univoche direttive circa la gestione operativa dell'evento.
Sovente si è verificato che l'iniziativa sia stata assunta dalla Croce Rossa che dettava le modalità ed i tempi operativi d'intervento.
Risulterebbe altresì al SIULP che gli operatori della Polizia di Stato impegnati in tali operazioni di assistenza non sarebbero stati informati della presenza di migranti affetti da malattie contagiose, che in un primo momento sono stati alloggiati in una tenda appositamente allestita e, ad operazioni di identificazione e perquisizione concluse, inspiegabilmente rimessi insieme a tutti gli altri migranti.
Risulterebbe inoltre a questa O.S. che i luoghi individuati per le operazioni di sbarco non sono sempre idonei, in quanto spesso avvengono contemporaneamente ad operazioni legate alle normali attività portuali di scarico di prodotti nocivi per la salute, che mettono a rischio l'incolumità dei poliziotti e degli immigrati.
Questa O.S. evidenzia inoltre che l'area per effettuare le suddette operazioni non sempre viene messa in sicurezza e chiunque può avere libero accesso, in detti luoghi.
Vi è anche la mancanza di un Ufficio mobile attrezzato per le esigenze di P.G.. Risulterebbe altresì che il personale di bordo della Guardia Costiera sia adeguatamente attrezzato ed equipaggiato con i dispositivi previsti per trattare casi del genere, mentre i poliziotti sono protetti solo da improvvisati grembiuli e maschere, inidonei e del tutto insufficienti a proteggerli adeguatamente e per consentire loro di svolgere il loro servizio in sicurezza.
È ormai notorio che gran parte dei migranti che giungono sulle coste del nostro Paese provengono proprio da località dove non vi è alcuna profilassi contro la T.B.C. e la scabbia e, per tali ragioni, il SIULP chiede con fermezza un urgente e tempestivo intervento in merito presso gli organi ministeriali preposti, finalizzato ad attivare un protocollo operativo di intervento, che indichi le linee guida della gestione degli sbarchi in condizioni di massima sicurezza e garantisca un idoneo piano di profilassi primaria, predisponendo gli opportuni presidi sanitari sul posto per scongiurare anche la più remota possibilità di esposizione al rischio del contagio di malattie.
In attesa di un sollecito e cortese cenno di riscontro, l'occasione mi è gradita per porgere distinti saluti.

Convenzione Telecom: Problematiche legate al cedolino unico per il passaggio a Noi P A.

Con riferimento alla nota problematica dell'addebito sul cedolino Noi PA del traffico telefonico di reperibilità, il Servizio T.E.P. e Spese Varie ha comunicato che sono state concordate con il DAG-DSII le modalità, del tutto eccezionali e riferite esclusivamente al traffico telefonico relativo al 6° bimestre 2014, che consentiranno di recuperare, sulle posizioni stipendiali dei dipendenti, gli importi delle utenze TELECOM che dovranno essere successivamente versate da questa Amministrazione al Fondo di Assistenza della Polizia di Stato, che provvederà al pagamento della relativa fattura, come stabilito dalla convenzione vigente.
E' stato precisato che sul cedolino 'stipendiale' del mese di aprile 2015, con il codice di ritenuta "045 DEBITI V ARI" verranno addebitate esclusivamente quelle utenze il cui traffico telefonico relativo al bimestre sopraindicato non superi l'importo di € 100,00.
Con le stesse modalità sopra riportate, si provvederà ad inviare a NoiPA il flusso relativo al 1° bimestre 2015, appena sarà prodotto da TELECOM, che verrà recuperato con i cedolini stipendiali della prima mensilità utile. Pertanto non vi sarà l'addebito, su un'unica mensilità, di più bimestri di traffico telefonico.
Per quanto riguarda le ulteriori richieste di chiarimenti relative al nuovo sistema stipendiale, il predetto Servizio ha precisato che, tramite un team di assistenza dedicato, continua a fornire supporto all'attività dei Reparti, facendosi carico di richiedere a NoiPA le indicazioni operative necessarie a risolvere le problematiche rappresentate dagli stessi.
Inoltre, sono stati predisposti e pubblicati sul sito del Servizio una serie di manuali operativi che, comparando i due differenti sistemi di gestione stipendiale (CENAPS e NoiPA) utilizzati per le attribuzioni economiche al personale della Polizia di Stato, forniscono ai Reparti le informazioni per le segnalazioni sulla nuova procedura.
E' stato riferito, da ultimo, che sono quotidianamente aggiornati i link di informazione presenti sul citato portale ed è stato posto a disposizione degli Uffici Amministrativo Contabili una community per lo scambio di notizie fra i responsabili.

COLLEGAMENTO S.I.U.L.P. TARANTO

Periodico di informazione sindacale edito dal Sindacato Italiano Unitario di Polizia.
Se vuoi ricevere questo notiziario via e-mail in versione PDF direttamente nella tua casella di posta elettronica, invia una e-mail alla nostra segreteria Provinciale all'indirizzo: taranto@siulp.it, indicando il tuo nome e cognome ed il tuo posto di lavoro. Il servizio è completamente gratuito.